

Il caro energia sta seriamente mettendo in ginocchio aziende e famiglie. Ci sono differenze, anche importanti, tra settore e settore, ma officine e gommisti, con tutte le attrezzature continuamente collegate alla corrente, sono tra le aziende colpite.

Il 2021 ha visto un aumento costante dei prezzi, ma il vero e proprio balzo verso l'alto è arrivato a gennaio 2022. L'Unione Nazionale Consumatori ha stilato la classifica dei prodotti che stanno registrando i maggiori rincari. In testa alla **top ten dei prodotti non alimentari**, il **Gas naturale** e di città che vince con un astronomico +62,5% rispetto a gennaio 2020. Al secondo posto l'**Energia elettrica**, +62,1% sull'anno scorso. Medaglia di bronzo per gli Altri carburanti per mezzi di trasporto privati (gpl, metano, ricarica elettrica), con un +41,1%. Seguono il Gasolio per riscaldamento (+21%), al quinto il Gasolio per mezzi di trasporto (+20,2%) e Benzina (+18,9%).

Sotto sono disponibili le classifiche complete, ma la situazione è chiara: sta aumentando tutto e questo avrà effetti importanti sulle aziende, sia direttamente, con un significativo **taglio dei margini di guadagno**, sia indirettamente, con i clienti finali che, per forza di cose, si vedranno costretti a ridurre le spese. E, con il cambio gomme alle porte, questa non è una buona notizia.

Parlando di quest'ultimo punto, anche i prezzi dei servizi legati alle vacanze sono in crescita, con i pacchetti sulle destinazioni nazionali che salgono del 16% e, appena fuori dalla top ten, Alberghi, motel, pensioni e simili che segnano un +11,6%. Questo naturalmente significa che meno clienti si recheranno in auto in vacanza.

Anche Confindustria ha sottolineato che la **situazione è drammatica e richiede interventi urgenti e strutturali di politica industriale**: *"L'impatto dei maggiori costi energetici a cui stiamo assistendo si sta abbattendo sulle imprese industriali. Per questi settori, che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, il caro-energia si traduce in una forte erosione dei margini operativi e potrebbe comportare decisioni di chiusura produttiva. Questa drammatica evoluzione dello scenario energetico implica, per la manifattura italiana, un fortissimo incremento di costi per la fornitura di energia, che passano dagli 8 miliardi circa nel 2019 a oltre 21 nel 2021 e a oltre 37 nel 2022. Si tratta di un incremento del costo complessivo del +368% nel 2021 e di oltre 5 volte rispetto ai costi sostenuti nel 2020."*

Che fare? A breve termine, la prima manovra è, ovviamente, rimbalsare gli aumenti sul consumatore finale, alzando i prezzi dei pneumatici e, ovviamente, dei servizi.

I produttori di gomme hanno già più volte, a partire dall'anno scorso, aumentato i loro listini

egli aumenti si riflettono sui siti di e-commerce, dove [le gomme segnano aumenti fino al 65% rispetto al 2019](#).

A medio lungo termine, una possibilità potrebbe essere quella di investire in fonti di **energia rinnovabile**. In questa fase, tuttavia, decisivi saranno i contributi pubblici.

Top ten rincari annui di gennaio 2022 - prodotti non alimentari

N	Prodotto	Rincari annui di gennaio
1	Gas naturale e gas di città	62,5
2	Energia elettrica	62,1
3	Altri carburanti per mezzi di trasporto privati (gpl, metano, ricarica elettrica)	41,1
4	Gasolio per riscaldamento	21
5	Gasolio per mezzi di trasporto	20,2
6	Benzina	18,9
7	Apparecchi per la telefonia fissa	17,2
8	Apparecchi per riscaldamento, condizionatori d'aria	16,2
9	Lezioni di guida, esami, patenti e controlli tecnici dei veicoli	16,1
10	Pacchetti vacanza - nazionali	16
11	Alberghi, motel, pensioni e simili	11,6

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat

Top 20 rincari annui di gennaio 2022 - prodotti alimentari

N	Prodotto	Rincari annui di gennaio
1	Oli alimentari (diversi da olio di oliva)	19,9
2	Vegetali freschi diversi da patate	13,5
3	Burro	10,8
4	Pasta (fresca e secca)	10
5	Frutti di mare freschi o refrigerati	8,4
6	Farina	6,7

7	Frutta fresca o refrigerata	5,5
8	Pesce fresco o refrigerato	5,1
9	Margarina e altri grassi vegetali	4,9
10	Succhi di frutta e verdura	4,8
11	Vegetali surgelati diversi da patate	4,3
12	Carne ovina e caprina	4,2
13	Gelati	4
14	Olio di oliva	3,9
15	Latte conservato	3,7
16	Pane	3,6
16	Altri preparati a base di carne (carne macinata, wurstel, salsicce)	3,6
16	Zucchero	3,6
17	Altre carni (coniglio, carne equina)	3,4
18	Pollame	3,2
18	Patate	3,2
19	Acque minerali	3
20	Riso	2,9

Fonte: Unione Nazionale Consumatori su dati Istat